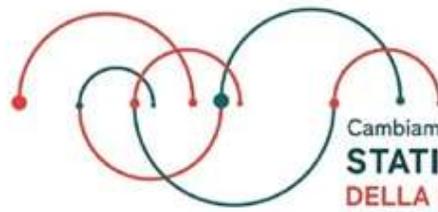


Federazione Nazionale Ordini
delle Professioni Infermieristiche

Infermieri e Infermieri Pediatrici

Roma
Via Agostino Depretis 70
Tel 06/46200101
Fax 06/46200131



Cambiamo il futuro, oggi
**STATI GENERALI
DELLA PROFESSIONE
INFERMIERISTICA**

12 maggio Giornata internazionale dell'infermiere Indispensabili più professionisti, ma specializzati con una formazione di alta qualità

C'è bisogno di più assistenza. Ci vorrebbero più infermieri, ma non ci sono.

E “ogni possibilità di aumentare in modo significativo il numero degli infermieri, seppure necessario, espone anche al rischio di una perdita della qualità dell’assistenza: la quantità di infermieri prodotti dal sistema deve crescere in proporzione all’attrattività della professione e del numero di docenti-infermieri”, ha detto **Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche che oggi, 12 maggio 2022, giornata internazionale dell’infermiere, conclude a Palermo in Congresso itinerante della Federazione che in un anno ha toccato tutte le Regioni italiane premiando 72 buone pratiche infermieristiche, ‘esportabili’ su tutto il territorio nazionale.**

“Dopo due anni di una brutta esperienza di salute che nessuno si sarebbe mai aspettato – ha aggiunto -, ma che paradossalmente ha messo in risalto la figura dell’infermiere nel suo patto di vicinanza ai cittadini, nel valore etico e deontologico, oltre che clinico, della professione, nel valore che l’infermieristica dà al concetto di prossimità che già contraddistingue la nostra professione e che ora dovrà aumentare la sua valenza, deve partire il vero cambio di paradigma e si devono lasciare alle spalle consuetudini, dati di fatto e abitudini che ormai appartengono a un passato in cui l’assistenza è rimasta una cenerentola, specie sul territorio e le persone sono spesso state lasciate sole”.

Questi i cinque punti della ricetta che gli infermieri stanno raccogliendo anche dagli stati generali della professione in cui migliaia di professionisti hanno espresso il loro parere sul futuro dell’infermieristica:

1. modifica del quadro giuridico/ordinamentale, formativo e contrattuale, per riconoscere nuove funzioni e responsabilità delle professioni;
2. revisione della distribuzione delle responsabilità e dell’organizzazione del lavoro nei processi e negli assetti organizzativi;
3. definizione di confini professionali, all’interno del sistema, relativamente aperti e ‘contendibili’, insieme a strutture contrattuali che aiutino la flessibilità e lo sviluppo di competenze in una prospettiva di minore competizione tra le professioni;
4. consolidamento del percorso di formazione dell’infermiere, affiancando la base formativa per la differenziazione di competenze e ruoli all’interno della professione, a un’offerta di specializzazione con percorsi flessibili e compatibili con l’attività lavorativa;
5. introduzione nei percorsi formativi universitari di corsi di laurea magistrale a indirizzo specialistico-professionale, definendo criteri stringenti in termini di piano didattico e tirocini.

“Nulla di semplice e scontato – sottolinea Mangiacavalli - . Ma la nostra è una battaglia per la professione e per la salute dei cittadini e la combatteremo metro per metro per realizzare un sistema che presidiando la qualità, colga tutte le opportunità per espandere il contributo di tutti (anche in termini di competenze specializzate, da non ricondurre comunque al modello del professionalismo). **Occorre promuovere e gestire al meglio un equilibrio tra le professioni e nelle professioni – ha concluso - tra generalisti/fungibilità e specialisti/infungibilità, saturare i bisogni della produzione a partire da saperi/competenze che richiedono minori tempi di formazione (minore rigidità) economizzando saperi/competenze dai percorsi più lunghi”.**



Ufficio Stampa e Comunicazione

Via Agostino Depretis 70, Roma
0646200101
ufficiostampa@fnopi.it

AL SUD L'ULTIMA TAPPA DEL CONGRESSO NAZIONALE ITINERANTE 2022 FNOPI

LE BUONE PRATICHE INFERMIERISTICHE PREMIATE

con il patrocinio del *Ministero della Salute*

OVUNQUE
per il BENE
di TUTTI

Infermieristica di prossimità
per un sistema salute più giusto ed efficace

11 maggio 2022
CATANZARO LIDO, Hotel Perla del Porto

Ore 9:30 Saluto delle autorità e introduzione ai lavori

Ore 10 Presentazione e premiazione delle buone pratiche infermieristiche della Calabria

Ore 11 Conclusioni e chiusura dei lavori

2° CONGRESSO NAZIONALE FNOPI 11 MAGGIO 2021 - 11 MAGGIO 2022

VITTORE LIPPICAI FNOPI

CALABRIA

Un “team Picc” all’interno del Dipartimento Onco-ematologico dell’Azienda Ospedaliera “Pugliese Ciaccio” di Catanzaro

L’ospedale ha formato il primo team Picc (*Peripherally Inserted Central Catheter*) della Calabria. Cinque infermieri capaci di impiantare nei pazienti il Picc: un catetere venoso centrale inserito per via periferica per pazienti oncoematologici con “scarso” patrimonio venoso, che permette la somministrazione a lungo termine di antibiotici, chemioterapici, nutrizione parenterale, sia in ambito ospedaliero che domiciliare con l’ausilio di personale qualificato. Il Picc, tramite un accesso vascolare sicuro per i pazienti, dà sollievo perché li libera dall’inserimento continuo di aghi, inevitabile in lunghi trattamenti. L’ambulatorio, che afferisce al dipartimento Onco-Ematologico, rappresenta un importante traguardo professionale ed assistenziale soprattutto in termini di competenze specialistiche avanzate.

L’infermiere e la formazione in simulazione: il Centro di Simulazione

La simulazione è considerata una priorità dal punto di vista formativo, un contributo significativo ai metodi tradizionali di formazione in sanità, appropriata a migliorare i percorsi clinico terapeutici e l’organizzazione sanitaria, soprattutto in ambiti di elevata complessità. Il Centro di Simulazione Infermieristica Avanzata di Catanzaro organizza attività formative in addestramento in cui sono ricreati scenari clinici realistici attraverso l’utilizzo di sofisticati manichini gestiti da computer, in grado di riprodurre i segni fisiologici normali e patologici e di rispondere ai trattamenti. Ciò consente agli

infermieri di calarsi in una vera condizione clinica, mettendo in atto procedure ad alto rischio, potenziando al massimo l'apprendimento per migliorare le performance. Offre inoltre la possibilità agli studenti di apprendere in addestramento senza recare nessun danno al paziente. La *mission* del progetto è quello di mettere al "centro" il paziente, in modo che tutti i professionisti della sanità, possano essere istruiti al meglio riducendo i rischi legati alla corretta gestione del paziente, alla pratica continua di innovative soluzioni terapeutiche, garantendo una formazione continua e offrendo le migliori opportunità di cura per i pazienti. Il Centro di Simulazione si pone l'obiettivo di diventare un polo formativo e un luogo d'incontro per il mondo Universitario e le altre Strutture Sanitarie Regionali e Nazionali, supportandone gli aspetti formativi, condividendo esperienze e conoscenze.

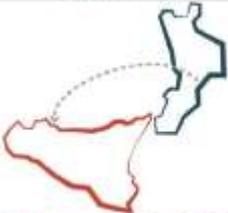
Il Pronto Soccorso pediatrico nell'Azienda Ospedaliera di Catanzaro

Il progetto di Triage Pediatrico, svolto dall'Azienda Ospedaliera "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro e iniziato il 28 giugno 2019 per la durata di 6 mesi, ha permesso di portare nella realtà della popolazione catanzarese un gruppo di infermiere pediatriche, che dopo adeguata formazione e su base volontaria, hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto primo e unico in Calabria. Il Pronto Soccorso costituisce il luogo di accesso per il paziente che necessita di cure in situazioni di emergenza. Gli obiettivi del Triage Pediatrico sono l'identificazione di situazioni a rischio immediatamente o potenzialmente pericolose per la vita e l'assegnazione di un codice di gravità per ogni paziente che vi giunge. L'obiettivo del progetto include un miglioramento dell'accoglienza del bambino e del nucleo familiare, con un personale infermieristico specifico, adeguatamente formato nella presa in carico e nel trattamento del paziente pediatrico, che opera attraverso protocolli prestabiliti e condivisi con i dirigenti del servizio.

Il ruolo dell'infermiere nell'ambulatorio diabetologico a Squillace (Catanzaro)

Nell'Unità Operativa di Dermatologia del polo sanitario territoriale di Squillace, afferente all'Asp di Catanzaro, il contatto diretto con gli specialisti e l'approccio quotidiano con i pazienti diventano elemento essenziale per gli infermieri che, insieme alla figura del dietista, hanno dato vita a un team capace di fronteggiare la specificità del singolo caso. Il rapporto con il paziente diabetico è caratterizzato da elementi tipici che lo differenziano dalle altre mansioni e professionalità infermieristiche. Essere "infermieri dedicati alla diabetologia" significa avere competenze specifiche: nell'accoglienza del paziente, nell'esecuzione degli esami ematologici specifici, nell'analisi dei dati CSM e SMBG, nello screening di prevenzione e nel corretto utilizzo dell'insulina. Un'attenzione particolare, che distingue l'ambulatorio dell'ASPC, è quella dedicata alla prevenzione e alla cura del piede diabetico e all'esame oculistico della Retinografia. La chiave è nel coordinamento con il dietista e la realizzazione di percorsi strutturati di educazione della gestione del diabete.

con il patrocinio del  Ministero della Salute




OVUNQUE
per il **BENE**
di **TUTTI**

Infermieristica di prossimità
per un sistema salute più giusto ed efficace

12 maggio 2022
PALERMO, Teatro Politeama Garibaldi

Ore 11 Saluto delle autorità e introduzione ai lavori

Ore 12 Tavola Rotonda sull'infermieristica di prossimità

Ore 13 Presentazione e premiazione delle buone pratiche infermieristiche della Sicilia

Ore 14 Conclusioni e chiusura dei lavori

 **20° CONGRESSO NAZIONALE FNOPI**
12 MAGGIO 2022 - 14 MAGGIO 2022

 **RETE INFERMIERISTICA SICILIANA**

SICILIA

Prevenzione dei drop out dei pazienti in trattamento Long Acting: misure proattive nella Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo

La prevenzione delle ricadute sintomatologiche e dei ricoveri ripetuti nel tempo è uno degli obiettivi primari della Salute Mentale. Entrambe le condizioni risultano tra le cause di cronicizzazione dei disturbi psichiatrici e dell'aumento dei costi sociali e sanitari per la malattia. Il mantenimento delle persone affette da psicosi in terapia psicofarmacologica specifica rappresenta pertanto un obiettivo forte nella strategia di prevenzione delle ricadute sintomatologiche. In particolare, la terapia con farmaci *long acting*, somministrata direttamente presso le Unità Operative di Salute Mentale, può essere monitorata al fine di mantenere l'aderenza dei pazienti alla terapia ed evitare l'abbandono degli stessi, con incremento del rischio di ricadute e di ricovero in SPDC. Questo Protocollo Clinico prevede l'attuazione delle misure proattive da adottare per evitare il drop out dei pazienti in terapia Long Acting. L'aderenza alla terapia farmacologica viene considerata il parametro più importante per prevenire le ricadute e i ricoveri nel tempo.

Progetto VIRI: Implementazione della Valutazione Infermieristica Rischio Infettivo in un Centro Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione (IRCCS ISMETT Palermo)

La consulenza infermieristica denominata *VIRI* (Valutazione Infermieristica Rischio Infettivo) ha una connotazione territoriale poiché in «siciliano» VIRI significa «guarda» e intende rappresentare l'importanza dell'osservazione diretta sul campo dell'attuazione delle politiche d'*infection control* nei reparti. L'Infermiere Specialista Rischio Infettivo (ISRI) ha progettato e costruito questa innovativa consulenza rivolta a pazienti, familiari e personale clinico, studiando la correlazione con la riduzione del tasso delle ICA (Infezioni Correlate all'Assistenza), attraverso la pianificazione di un dettagliato cronoprogramma, la definizione di un *work-flow* e la costruzione di una adeguata consulenza in cartella clinica elettronica estremamente utile ai fini medico legali. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo dalle Direzioni del Centro Trapianti, dal Comitato Infezioni Ospedaliere e dai consulenti *Joint Commission International*. È stato inoltre costruito e somministrato un questionario con 27 quesiti per esplorare la percezione del rischio infettivo tra gli operatori sanitari in un periodo "Ante-Covid", che sarà nuovamente somministrato entro la fine del 2022. Il progetto è certamente innovativo, conferisce all'ISRI il ruolo di un vero e proprio consulente e rappresenta uno studio "esplorativo". Sebbene la correlazione tra la consulenza VIRI e la riduzione delle ICA non sia al momento dimostrabile, la consulenza è diventata "Pratica Clinica" e consente di coinvolgere attivamente i pazienti rendendoli edotti su alcuni aspetti del processo di cura spesso dimenticati.

A.I.T. Ambulatorio Infermieristico Territoriale di Gaspare Caruso a Partinico (Palermo)

Il Primo Ambulatorio Infermieristico Territoriale a Partinico si pone l'obiettivo di diventare un punto di riferimento nel territorio e nell'assistenza di tutte le patologie geriatriche, cronico degenerative e oncologiche e nella terapia del dolore. Ideato da Gaspare Caruso, infermiere dal 1993, con lo scopo di riuscire ad erogare una "assistenza infermieristica di qualità". All'interno dell'ambulatorio è possibile contare su apparecchiature con cui poter effettuare: fototerapia e cromoterapia con apparecchiature Bioptron e trattamenti inalatori per cure termali. La struttura è stata ampliata con due nuove stanze che ospiteranno rispettivamente il primo ambulatorio di vulnologia, mediante l'utilizzo di tutti i nuovi protocolli di cura, compreso il trattamento PRP, e una partnership con una nota struttura sanitaria che andrà ad occupare l'altra stanza. Inoltre, è stata realizzata la prima auto infermieristica territoriale, un mezzo allestito come mezzo sanitario, dotato di un defibrillatore semi automatico, capace di assistere a domicilio i pazienti, dalla bronco aspirazione, a un ECG utilizzando la tele cardiologia, o l'emogas analisi.

Cadendo si impara. L'Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione di Palermo presenta il progetto LEAN - prevenzione cadute

La caduta accidentale è l'evento avverso più comune tra i pazienti ricoverati in ospedale. Una caduta ha un impatto negativo sia sui sistemi sanitari che sulla qualità di vita dei pazienti, con costi medici aggiuntivi, maggiore durata della degenza e scarsa soddisfazione del paziente. L'obiettivo del progetto promosso dall'Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione di Palermo è quello di migliorare l'accuratezza e la tempestività della documentazione infermieristica in tema di valutazione del rischio e quindi migliorare la conformità con il requisito JCI IPSC.6 che prevede l'attuazione di strategie preventive del rischio di danni a seguito di cadute. I risultati preliminari mostrano un incoraggiante trend di riduzione delle cadute e soprattutto delle cadute con danno, che si sono azzerate negli ultimi mesi di messa in atto di LEAN.

Trasfusioni di sangue a domicilio per i pazienti fragili nella provincia di Agrigento

Quando necessaria una trasfusione di sangue a domicilio del paziente, l'infermiere, dietro prescrizione medica (eseguendo la procedura con tutte le leggi e protocolli che regolano tale attività), effettua il prelievo, e si rapporta con il centro trasfusionale di uno dei 5 presidi ospedalieri presenti sul territorio più vicini al domicilio del paziente per le prove di compatibilità. Successivamente ritira le sacche di sangue da trasfondere e le porta in appositi contenitori al domicilio del paziente, presente il medico di medicina generale o del medico palliativista, che prima di trasfondere controllano l'effettiva appartenenza della sacca al paziente da trasfondere con un doppio controllo, gruppo sanguigno e codice riportato sulla sacca e sul modulo di consegna con un apposito lettore a barre, effettuato dall'infermiere e dal medico. Al termine viene compilato il report nel quale sono riportate eventuali reazioni avverse del paziente, i parametri prima e durante la trasfusione e l'ora di inizio e fine e viene applicata la parte adesiva della sacca sull'apposito modulo e riconsegnata al Centro Trasfusionale per poter mantenere una corretta tracciabilità di tutti i passaggi. Lo stesso personale curerà lo smaltimento del materiale usato.

Prima dell'attivazione di questo servizio, tutti i pazienti che necessitavano di una trasfusione urgente dovevano recarsi in Pronto Soccorso oppure all'Hospice con lunghe attese e notevoli problemi legati al loro trasporto che più delle volte doveva essere effettuato con ambulanza.